



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	1755
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTT	Titolo	Fruttiera con carte da gioco e farfalla
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	1755
------	--------	------

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1959
------	----	------

DTSF	A	1959
------	---	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN	Autore	Casorati Felice
------	--------	-----------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1883/ 1963
------	---------------------------------------	------------

AUTH	Sigla per citazione	S28/00002564
------	---------------------	--------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	cartone telato/ pittura a tempera
-----	-------------------	-----------------------------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA	Altezza	70
------	---------	----

MISL	Larghezza	50
------	-----------	----

MISV	Varie	104x84 con cornice
------	-------	--------------------

DA DATI ANALITICI

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
------	------------------------	--------------

ISRP	Posizione	basso a destra
------	-----------	----------------

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	identificativa
ISRP	Posizione	sul retro
ISRI	Trascrizione	per autenticità e provenienza Angelo Orlando
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Figurano in questa tempera su cartone numerosi temi ricorrenti delle nature morte di Casorati: l'alzata con frutta, le carte da gioco, una tovaglia a scacchi gialli e neri. Motivi che si possono ritrovare con facilità anche in opere degli anni '30, '40 e '50, e la ricorrenza è così assidua da rendere superfluo l'elenco dei confronti. Ancora nel 1942 Albino Galvano intitolava un saggio critico sulle nature morte di Casorati "Le pere verdi", rivelando nelle sue composizioni un interesse piuttosto per «le forme assolute e gli elementari geometrici» (ivi, p. 36). Lo stesso artista, del resto, in una conferenza tenuta nel 1943 all'Università di Pisa, aveva spiegato il motivo delle sue ridondanze: «ripetevo la pittura degli stessi oggetti per il desiderio di vederli quasi sempre scomparire e diventare anonimi» (ivi, p. 32). La "scomparsa" degli oggetti, per un artista che era pervenuto alla pittura dopo intensi studi musicali, null'altro era che il silenzio, ovvero, come ha efficacemente notato De Micheli (2000, p. 82), una "silenziosa intensità". La ripetitività di Casorati, la sua "monotonia" non è dunque mai veramente monotona; vibrano e arieggiano nei suoi quadri malinconie e inquietudini, declinate in un'assoluta fissità, nel silenzio, nella luce. Peraltro, pur ripetendosi i soggetti e le composizioni, non sono infrequenti le variazioni. Se l'alzata di frutta con pere aveva visto, specie negli anni tra il 1940 e il 1950, il reiterarsi del soggetto talvolta associato al volo di uccelli o di un canarino, nel quadro faentino compaiono le più rare farfalle. L'opera, pubblicata nel catalogo generale dell'opera di Felice Casorati (ivi, vol. I, p. 449, n. 1175; vol. II tav. 1175), non vanta esposizioni prima della collocazione nelle sale della pinacoteca faentina. Se ne conosce la data di esecuzione – confermata peraltro da analogie stilistiche e compositive con opere coeve – dalle informazioni raccolte dai proprietari precedenti. Appartenne infatti prima alla nota galleria milanese "Il Castello" (come ancora testimoniano vari timbri e un'etichetta sul retro, dove è riportato anche il nome del direttore G. Conte), e quindi alla "Galleria Cavour" di Forte dei Marmi. In particolare la prima, con la sua sede storica in via Brera, è nota per i legami stretti con l'artista e la sua famiglia: ancora nel 1970 realizzava una mostra di dipinti con la collaborazione di Dafne Casorati, vedova dell'artista, curata da Luigi Cavallo e Marco Valsecchi. Questo testo è parte della scheda di Giulio Zavatta per il catalogo della Collezione Bianchedi-Bettoli/Vallunga pubblicato da Bononia University Press nella collana Cataloghi dell'Istituto per i Beni Artistici</p>

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAT Note vista frontale

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2012

BIBH Sigla per citazione 00041725

BIBN V., pp., nn. pp. 56-57